

Critica la situazione di alcune Asl: «Per aumentare la produzione spendiamo di più in straordinari e gettoni»

Sanità ligure, mancano 200 milioni Nicolò: «Chiuderemo in pareggio»

IL BILANCIO

Guido Filippi / GENOVA

Torna il balletto dei numeri sui conti della sanità ligure, forse in ritardo di qualche mese rispetto allo scorso anno. Le cifre si avvicinano a quelle di fine estate 2024: oltre 200 milioni di euro di disavanzo, più vicino al tetto dei 250 milioni, come proiezioni di fine anno anche se non contengono alcune entrate che potrebbero portare il rosso conclusivo della Liguria appena sotto i 200 milioni. Quello che, però, preoccupa gli uffici della Regione è il quadro generale e la situazione di alcune Asl che, secondo i conti economici inviati all'assessorato alla Sanità e al commercialista-consulente Santiago Vacca, hanno sfiorato nel budget e non hanno rispettato le indicazioni di contenere la spesa anche perché, come sottolinea un direttore generale che chiede di restare anonimo, «ci è stato chiesto di aumentare la produzione per ridurre le liste d'attesa e di conseguenza sono aumentati i costi tra



Code agli sportelli dell'Asl di Savona

FOTO D'ARCHIVIO

straordinari e gettoni al personale per le prestazioni extra».

Il caso dei conti in rosso, tra proiezioni e conteggi parziali, scatena, come è consuetudine reazioni e polemiche anche se il conteggio finale 2025 della sanità si potrà fare soltanto nei primi mesi del 2026 quando i bilanci definitivi verranno in-

viati a Roma e analizzati dal ministero dell'Economia. Come sempre succede, tutte le Regioni non avranno i conti in regola e dovranno coprire il disavanzo con risorse proprie. Se non saranno sufficienti dovranno però aumentare le tasse regionali. L'anno scorso in Liguria la direttrice del Bilan-



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

«Non allarmiamoci, riusciremo a evitare il disavanzo Nel riparto per il '25, conto in un aumento di almeno 50 milioni»

cio Claudia Morich era riuscita, come altre volte in passato a partire dalla gestione Burlando, a recuperare i fondi necessari per evitare di aumentare l'imposizione fiscale e a far quadrare i bilanci.

L'anno scorso la Liguria partiva da un meno 230 e, tra risparmi delle Asl e il tesoretto

regionale, era riuscita a riportare i conti in equilibrio, come aveva garantito appena si era insediato il presidente Bucci che però aveva «strigliato» i manager e imposto loro di risparmiare almeno 100 milioni di euro. Ora la situazione è più o meno simile, ma, a quanto pare, il tesoretto è inferiore ai 50 milioni e di conseguenza è cresciuta, negli uffici di De Ferrari, la preoccupazione, trasmessa anche ai direttori generali con un invito a sospendere o rinviare le spese non urgenti.

L'assessore alla Sanità Massimo Nicolò non si sbilancia, ma assicura che tiene sotto controllo i conti con una cadenza settimanale, così come il direttore generale del Dipartimento Salute Paolo Bordon. «Credo sia prematuro fare ogni tipo di considerazione - commenta Nicolò - e comunque sono fiducioso sul fatto che anche quest'anno riusciremo a chiudere i conti senza disavanzo. Nel frattempo stiamo già valutando quante sono le risorse regionali su cui possiamo far conto. In questi giorni è iniziata a Roma la discussione sul riparto del fondo 2025 e noi contiamo di avere un aumento dell'1,3

per cento senza considerare che c'è un dato oggettivo sull'età e sull'invecchiamento della popolazione ligure che continua a penalizzarci».

Non vuole sbilanciarsi in cifre, ma spera che alla Liguria vengano assegnati «almeno 50 milioni in più rispetto allo scorso anno» quando erano arrivati circa 3 miliardi e 400 milioni.

Tavoli romani a parte, sotto la Lanterna, lo scenario non è ancora definito e lo resterà almeno fino a gennaio con qualche garanzia in più già a dicembre. Per ora si possono fare soltanto previsioni, in un senso o nell'altro ma il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi è preoccupato per i conti e per le ricadute sui servizi. «Se la cifra del disavanzo è di almeno 200 milioni allora la situazione è critica e questo spiegherebbe i ritardi registrati nel bandire alcuni concorsi che, per le pesanti carenze di personale, avrebbero dovuto essere definiti».

Il balletto stagionale sui conti è un assist per il Pd, pronto ad attaccare la gestione della sanità ligure, come evidenzia la responsabile sanità in Regione Katia Piccardo: «Siamo di fronte a numeri allarmanti. Si continua a trascurare il fatto che a pagare le spese di questo valzer è, ancora una volta, la salute dei cittadini come ha ricordato l'inquietante relazione della Corte dei conti; nel giudizio di parificazione ha parlato espressamente di compromissione del diritto alla salute». —